

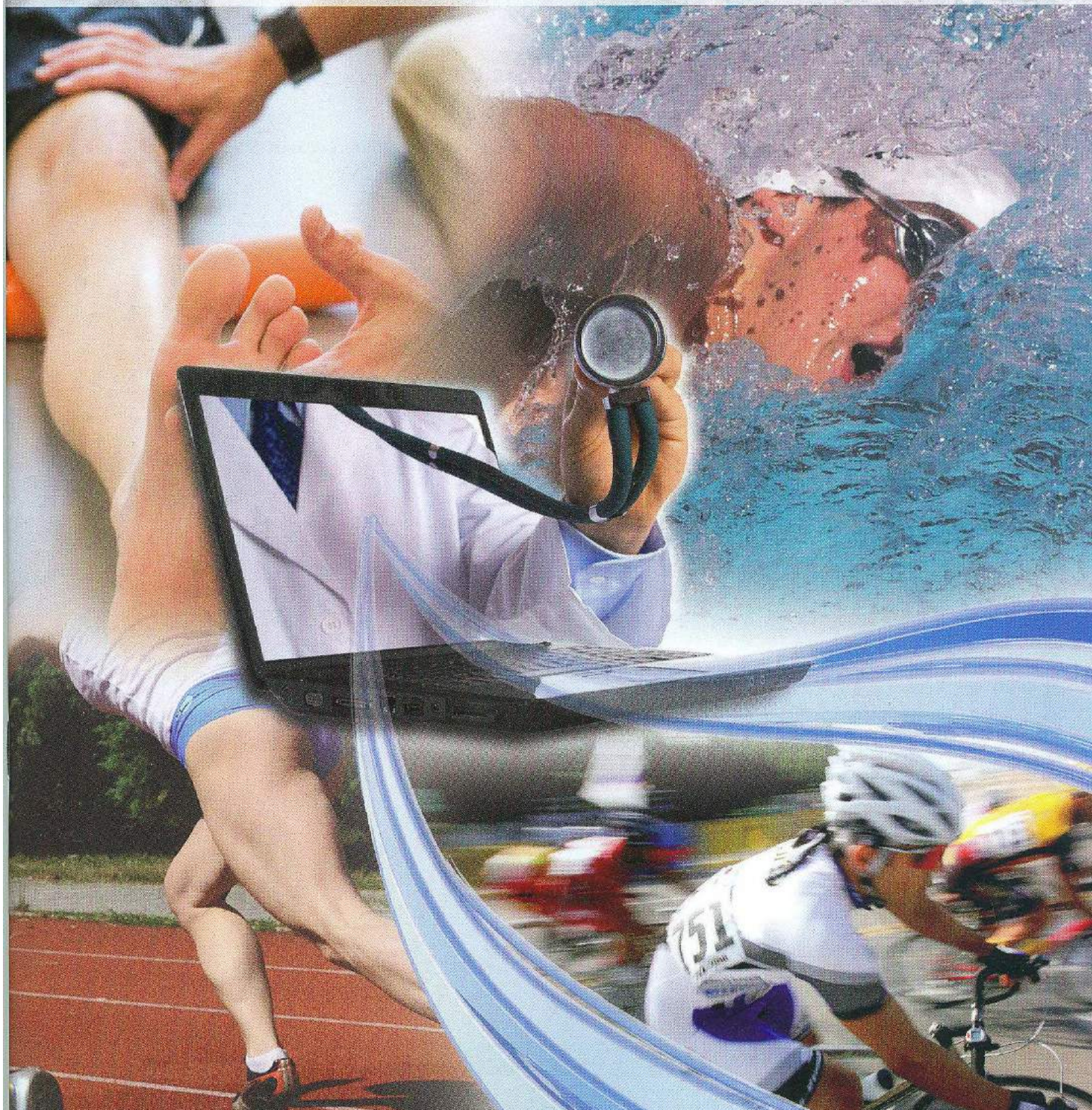
Il Medico dello Sport



ASSOCIAZIONE MEDICO SPORTIVA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

PERIODICO DI MEDICINA E TRAUMATOLOGIA DELLO SPORT

ANNO VII - n.4 Novembre 2009 - semestrale sped. in a.p. - 45% art.2 c. 20/b L662/96 Lucca



PODOLOGIA DELLO SPORT: CASE REPORT DI UNA SESAMOIDITE IN GIOCATRICE DI TENNIS PROFESSIONISTA



prof. Luca Avagnina, DP
Dottore in Podologia, Specialista in Podologia dello Sport

SUMMARY

La nostra esperienza di ormai oltre 25 anni di lavoro e ricerca personale ci ha portato a constatare che la sesamoidite cronica negli atleti è una patologia che viene raramente trattata con terapia ortesica personalizzata prediligendo in genere le terapie esclusivamente farmacologiche infiltrative e/o chirurgiche.

Ma possiamo affermare che agendo per modificare la biomeccanica dinamica podalica e l'assetto ortostatico posturale si possono risolvere incruentamente la maggior parte di tali patologie distrettuali specifiche permettendo velocemente la ripresa dell'attività sportiva dell'atleta.

Proponiamo, dunque, in questo lavoro, specifico nel mondo del tennis, la proscrizione delle prescrizioni generiche di plantari e il coinvolgimento della figura del podologo biomeccanico posturale nelle patologie da iperuso nello sport per la corretta ideazione e realizzazione ortesica.

INTRODUZIONE

Le sesamoiditi sono generalmente il risultato di microtraumi ripetuti sulla base dell'alluce.

Il carico sui sesamoidi aumenta in un piede cavo e nei piedi che presentano deformità in valgismo dell'alluce. Esistono diversi fattori che possono contribuire al problema: la lunghezza del primo e secondo metatarso, lo schema di corsa e la superficie, la densità della suola della calzatura e la costituzione dei tessuti adiacenti la fascia plantare, e soprattutto i movimenti bruschi in lateralità.

Nella letteratura scientifica classica, da una ricerca di articoli pubblicati su "Pubmed", si evince come la terapia standard utilizzata nella maggior parte di ricerche effettuate su pazienti affetti da sesamoidite sia soprattutto quella chirurgica, che non permette

un immediato ritorno all'attività sportiva da parte dell'atleta e comporta una serie di complicanze che possono portare alla sospensione definitiva dell'attività agonistica. Abbiamo trovato un solo articolo in cui è stata applicata con successo la terapia ortesica plantare in 9 atleti di vari sport.

Il nostro case report si propone come obiettivo principale di dimostrare come attraverso un accurato esame obiettivo e una accurata visita clinica e strumentale si può arrivare a una diagnosi precisa del caso e a una conseguente risoluzione con la terapia ortesica plantare personalizzata senza l'ausilio della terapia chirurgica.

Nello studio di un giocatore di tennis, come in qualsiasi altro esame clinico di uno sportivo, per arrivare a una diagnosi precisa, è fondamentale non solo effettuare un esame obiettivo completo e scrupoloso ma:

- Capire con precisione come si manifesta il dolore
- Identificare quando si manifesta il dolore durante i gesti sportivi
- Arrivare a ben differenziare quale sia il tessuto o l'organo colpito

Per chiarire tutte queste variabili, che ci permetteranno di fare una diagnosi puntuale sia ubicativa sia eziologica, è necessario effettuare un rigoroso protocollo clinico corredato da un adeguato numero di test articolari, muscolari e posturali, e dotarsi anche di strumenti di valutazione come le pedane baropodometriche e soprattutto le solette elettroniche dinobaropodometriche.

PRESENTAZIONE DEL CASO

Paziente giocatrice di tennis italiana professionista, 20 anni, classe 1981, arriva in studio nel dicembre 2001 per dolori acuti e irrigidimento della 1° metatarso

